

L'estate sta finendo... e anche quest'anno abbiamo vissuto un forte camposcuola, un'esperienza che ha previsto e realizzato una fraternità tale che ha permesso di condividere tutto, dalla preghiera al gioco, con la volontà di fare, nell'arco di cinque giorni, una ricarica cristiana. Il camposcuola rappresenta anche il termine di un cammino di un anno all'interno del quale si è potuto approfondire una tematica particolare. Quest'anno l'eucaristia ci ha guidato durante i ritiri mensili. Certamente non si può pretendere di fare un cammino di fede senza quest'alimento; è vitale per essere forti nella stessa fede.

Gli anni scorsi sono stati vissuti delle esperienze forti nel camposcuola e comunque sempre con un messaggio particolare. L'inizio, un momento di studio; la fine, i momenti delle lacrime e delle promesse. Cambiano le tematiche, gli animatori, il resto è lo stesso, inevitabile.

A proposito degli anni scorsi facciamo adesso un revival dei campiscuola degli ultimi dieci anni per permettere di ricordare bei momenti vissuti;

ognuno di essi porta con sé ricordi che aiutano a dire grazie a Dio per averci donato occasioni dove abbiamo incontrato la sua presenza fatta di grazia e benedizione.

1995 La parola del profeta Osea illuminò tutto il camposcuola fatto a Ceccano. Lo strano destino di tale profeta permise di rivedere la propria vita sul versante dell'infedeltà a Dio e sul coraggio di intraprendere un cammino di purificazione e di ascolto continuo della volontà del Signore. La particolarità del campo era data dal fatto che era solo per maschi e ci fu una buona partecipazione in fatto di attenzione e di ascolto. Alcuni ragazzi di Calvi Risorta animarono con i loro canti non solo i momenti liturgici ma anche i momenti ricreativi recando allegria e soprattutto buona testimonianza parrocchiale.

1996 "Mosè togli i sandali...". Mosè ha guidato i giorni del campo e penso che era impossibile che i giovani non abbiano capito cosa ha compiuto Mosè con la sua fede e con la sua pazienza nei confronti del popolo d'Israele. La sua vita fu proposta nelle catechesi ma anche... nei momenti ricreativi. Ricordiamo con estrema simpatia il gruppo di Frattamaggiore per come furono da traino per gli altri e per la disponibilità che fu contagiosa per tutti i partecipanti e non solo; gli animatori scesero in campo con delle performance niente male.

1997 Già è una bella sfida andare verso l'altro, tendere continuamente una mano... figuriamoci poi quando bisogna farlo quando si è comunità, paese, Stato. E' stato il camposcuola della missione, ogni gruppo rappresentava uno Stato che riceveva e mandava missionari agli altri Stati. Grande è stata la sensibilità e la responsabilità davanti a tale messaggio dei giovani partecipanti. Grande entusiasmo e forti celebrazioni; e poi vedere la Nigeria evangelizzare l'Italia faceva effetto...

1998 Se l'anno prima era l'incontro tra gli Stati quest'anno non poteva mancare l'incontro tra le religioni. Il campo dell'incontro e del dialogo interreligioso fatto, come si suol dire, a pane e mortadella. Nella semplicità ci fu comunque la possibilità di accostarsi a un aspetto interessante e nello stesso tempo complicato, quello della diversità di religioni. Ogni gruppo rappresentava una religione e per i risultati del campo è meglio lasciar perdere. Una cosa però è stata compresa: l'amicizia e la fraternità supera ogni divisione e diversità.



*Una breve
cronistoria dei
campi scuola*

1999 Uosh Uosh... fu il tormentone di tutto il campo. Allegri e con l'argento vivo addosso un gruppo di giovani di Napoli portò a Ceccano un entusiasmo incredibile. La tematica era la santità con l'analisi attenta di alcuni santi, passati e moderni; tra questi ricordiamo Gianna Berretta Molla e il nostro Paolo della Croce. Originali furono i modi per rendere concreti i messaggi delle vite dei santi che vennero presi in considerazione. Le catechesi avevano ogni giorno un relatore diverso proveniente da altri conventi passionisti. Grande, veramente grande, fu l'impegno degli organizzatori per tenere a bada un gruppo molto variegato.

2000 Passione per la vita. Il campo fu caratterizzato da un ritmo notevole e una forte profondità. Fu esaminato il tema della Passione di Cristo in varie sfaccettature con orari variabili e particolari iniziative. Da non dimenticare il pellegrinaggio a Vallepiedra, al santuario della Ss. Trinità, dove i giovani parteciparono con fervore nonostante la fatica. Ma come non ricordare Maddalena con le sue spontanee considerazioni. Fu la dimostrazione che quando c'è disponibilità e volontà si eliminano anche le differenze di età. Originali furono le imitazioni degli animatori fatte da alcuni partecipanti.

2001 Dio chiama chi ama. Era il titolo del campo inscenato su alcune storie che si svolgevano al telefonino tra un interlocutore e Dio e preparato nei minimi particolari. I pomeriggi erano strutturati su alcuni processi di conoscenza che sorprendevo per i risultati e acceleravano lo stare insieme in modo armonioso e senza preconcetti. Fu ripetuto il pellegrinaggio ma stavolta più comodo: al santuario della Civita, in Itri. Ad ognuno fu dato un gomitolino di lana da srotolare ad immagine della vita che scorre con le proprie domande. Al termine si capì di come l'amore fa cercare Dio e che quindi chi ama chiama Dio.

2002 Il campo è stato organizzato a Falvaterra e Zaccheo è stato la figura che ha accompagnato i giovani nel fare un'esperienza forte di Dio. Occorre salire sull'albero per vedere Dio; bisogna scendere per vivere Dio; è necessario condividere ogni bene per rendere presente Dio. Partecipazione entusiasta dei giovani colorata con rappresentazioni poco "decorose" da parte degli animatori. L'allegria e la fraternità hanno accompagnato i giorni del campo per ripartire con qualche lacrima ma carichi di grazia e vogliosi di conversioni continue.

2003 Naso di legno, cuore di stagno, burattino, quando diventerai bimbo come noi? Pinocchio, il burattino di legno, ha dato l'impronta al camposcuola: la sua creazione, le sue fughe, il grillo parlante, la fatina buona, Geppetto... avvenimenti e personaggi che non sono troppo lontani dalla realtà della fede. E' stato un modo per rivedersi nel progetto della vita e riconoscere la mano di Dio nella nostra vita e le fughe da parte nostra... e rendersi conto che le bugie non solo allungano il naso ma anche la distanza con Dio, con gli altri e con noi stessi. Nella penitenziale, fatta a Ceccano, sono sparite le orecchie d'asino per avere due ali. Della serie: una favola per un vita.

2004 La tua vocazione nella Sua... in parrocchia! Si ritorna a Ceccano. Il Diaro del Campo e la spiga di grano hanno accompagnato i giovani per tutto il periodo. E' stato anche il campo dell'incontro e della pazienza: un'onda da Mondragone ha travolto Ceccano! Chi vi ha partecipato ha sperimentato comunque che bisogna sempre provare a buttare le reti, in ogni mare... sulla Sua parola. E così è stato. Una presenza si è aggirata tra i giovani seminando semi della sua sapienza: bisogna mettere i piedi per terra... non occorre tenere in mano l'aquilone... non uscire fuori traccia. Lucia ha reso lieto il campo aiutando a sdrammatizzare ove occorreva.

E quest'anno come è andata? Cosa ha lasciato alla storia di questi campi? Cosa metteremo nei nostri ricordi? Al prossimo numero troveremo ogni dettaglio. Di sicuro c'è stato chi ha avuto modo di conoscere maggiormente Dio, la sua misericordia, la sua fiducia che ripone quotidianamente negli uomini... Importa solo questo, che ogni giovane sappia a chi dire grazie di ciò che si è, della propria vita, della fede che muove l'essere cristiani.

Antonio Mannara



*Il Convento di
Paliano uno dei
punti di riferimento
in questi anni.*